



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## V COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità e Infrastrutture, Edilizia Privata, P.E.E.P., Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

## II COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE ECONOMICHE

Tributi, Turismo, Servizi tariffati, Enti economici, SIT, Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Polo catastale, Politiche dell'innovazione

## VIII COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Risorse umane, Vigilanza sull'attuazione del PEG, Controllo di Gestione, Attività ispettive per la trasparenza

Seduta del 24 luglio 2013  
Verbale n. 15 della V Commissione  
Verbale n. 11 della II Commissione  
Verbale n. 32 della VIII Commissione

L'anno 2013, il giorno 24 del mese di luglio alle ore 16.45, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti Paolo Cesaro, Nona Evghenie ed Antonio Foresta, si sono riunite in seduta congiunta, presso la Sala Consiglio comunale di Palazzo Moroni, la V, la II e l'VIII Commissione Consiliare in seduta pubblica.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CESARO Paolo	Presidente	P	SCAPIN Fabio	Capogruppo	P
EVGHENIE Nona	Presidente	P	BARZON Anna	Componente	A
FORESTA Antonio	Presidente	P	CARRARO Massimo	Componente	A
GAUDENZIO Gianluca	Vice Presidente	Ag	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
CUSUMANO Vincenzo	Vice Presidente	P	LINCETTO Paola	Componente	P
GRIGOLETTO Stefano	Vice Presidente	P	PISANI Giuliano	Componente	P
LITTAME' Luca	Vice Presidente	A	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente	P
TISO Nereo	Vice Presidente	P	TOSO Cristina	Componente	P
BERNO Gianni *	Capogruppo	A*	MARCHIORO Filippo	Componente	P
TONIATO Michele	Capogruppo	P	BORDIN Rocco	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	Ag	CAVALLA Gregorio	Componente	A
OSTANEL Elena	Capogruppo	P	CAVATTON Matteo	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	SALMASO Alberto	Componente	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente	A
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Componente	P
TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A	BOSELLI Anna Milvia*	Consigliere	P*

\*BERNO delega BOSELLI.

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, Il capo settore Pianificazione Urbanistica arch. Franco Fabris, il capo settore Edilizia Pubblica arch. Luigino Gennaro.

Sono inoltre presenti: il consigliere non componente Giampiero Avruscio, l'assessore alle Politiche culturali Andrea Colasio, gli uditori della V Commissione Luisa De Biasio Calimani, dell'VIII Commissione Paolo Wieckzorek, il rappresentante della Commissione Stranieri presso la V Commissione Nicolae Dumbravanu, il rappresentante dei Quartieri, presidente del CdQ5 Francesco Pavan, il rappresentante delle Associazioni presso la V Commissione Michele Mazzucato, il consigliere CdQ2 Franco Vanzan, i giornalisti Davide d'Attino e Valentina Voi, alcuni cittadini.

Segretari presenti: Christian Gabbatore e Claudio Belluco; segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 17.00 il Presidente Paolo Cesaro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

**OGGETTO:**

1. *Discussione della mozione, presentata dal Consigliere Comunale Giampiero Avruscio ed altri, avente ad oggetto " Ordine del Giorno: Variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione di un'area ricompresa tra le Vie Trieste e Gozzi (ex "Nuovo Auditorium Città di Padova") finalizzata a verde pubblico. Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale".*

CESARO	Saluta i presenti ed introduce l'argomento all'ordine del giorno, la mozione, presentata dal consigliere Giampiero Avruscio ed altri, con richiesta di convocazione del Consiglio comunale, che verrà discussa nel Consiglio comunale del 29 luglio prossimo, riguardante la proposta di una variante parziale al P.R.G. per un cambio di destinazione dell'area tra via Trieste e via Gozzi, riassumendo brevemente quanto prevedono le norme nel luogo considerato. Verificando come non sia ancora presente il proponente, richiede quindi se ci siano interventi anche da parte degli altri presidenti, Evghenie e Foresta, quindi invita qualcuno, tra i consiglieri firmatari presenti, ad illustrare la mozione.
CAVATTON	Suggerisce, in analogia a quanto previsto dal Regolamento del Consiglio comunale, che la mozione venga fatta propria da un consigliere, cosicché possa venire illustrata la mozione.
BOSELLI	Precisa che un consigliere può far proprio un emendamento, ma non una mozione.
Entra la consigliera Toso alle ore 17:10.	
CAVAZZANA	Elenca i consiglieri firmatari, invitando qualcuno di questi a prendere la parola per illustrarla.
CESARO	Richiamando il parere della consigliera Boselli, passa la parola al consigliere Cruciato.
CRUCIATO	Fa presente che rispetto a quando la mozione è stata firmata sono cambiate alcune situazioni, cosicché l'intervento che effettuerà sarà successivo e comprensivo di quanto emerso nel frattempo.
La mozione viene firmata dal consigliere Cavatton e viene distribuita copia della stessa con la sottoscrizione del predetto consigliere.	
CESARO	Acquisendo la sottoscrizione della mozione da parte del consigliere Cavatton, cede la parola allo stesso, nell'attesa dell'arrivo del consigliere Avruscio.
CAVATTON	Illustra la mozione che mira alla discussione in aula di Consiglio sul mutamento della destinazione d'uso dell'area nella quale era previsto sorgesse il nuovo auditorium della città di Padova. Richiama le dichiarazioni del Vice Sindaco facente funzioni di primo cittadino Ivo Rossi, unite a quelle dei responsabili della Fondazione che doveva finanziare fino a 35 milioni di euro per la realizzazione dell'opera, oltre alle risultanze condizioni idro geologiche dell'area, area che è stata indicata negli ultimi anni come destinata ad accogliere l'auditorium. Ritenendo invece che in quell'area l'auditorium non vada realizzato, il consigliere Avruscio propone di impegnare Vice Sindaco reggente e Giunta comunale ad adottare una variante parziale al PRG per trasformare la destinazione ad area a verde pubblico, in considerazione del delicato rischio idro-geologico. Commenta il contenuto della mozione e fa riferimento a quanto paventato riguardo al cosiddetto "danno erariale" connesso all'eventuale cambio della destinazione d'uso, ritenendo che il Consiglio comunale sia l'organo sovrano per perseguire l'interesse pubblico dei cittadini. Si riserva eventualmente di produrre in Consiglio comunale documentazione adeguata a dimostrare l'evidenza del fatto che in quel luogo l'auditorium non si possa costruire.
Entrano i consiglieri Avruscio e Scapin alle ore 17.20.	
CAVAZZANA	Immagina, richiamando la situazione precedente relativa all'impiego per illustrare la mozione, un preludio nello svolgimento del futuro Consiglio comunale del 29.07, ritenendo che la mozione sia totalmente superata dai fatti della settimana scorsa con la presa di posizione ufficiale dell'Amministrazione tramite il Vice Sindaco reggente Rossi, che ha dichiarato che il sito di piazzale Boschetti non sarà più il luogo dove verrà realizzato l'auditorium, ritenendo non ci siano più le condizioni di improrogabilità ed urgenza per discutere la mozione. Ritiene la proposta legittima, non entrando tuttavia nel merito di molte altre implicazioni che sono emerse, pensando però non abbia senso discutere in questo momento la mozione, proponendo al collega di ritirarla, facendo presente come lo svolgimento di un Consiglio per un solo argomento comporti dei costi.
CRUCIATO	Ringrazia il Vice Sindaco Rossi per aver finalmente dato chiarezza sulla situazione dell'area, facendo notare come la zona abbia una situazione che sia stata già compromessa anche dall'intervento dell'autosilos nell'ex Cledca. Richiama le disposizioni delle Norme Tecniche, fuori dal Centro Storico, riguardanti volumetrie ammissibili massime connesse a volumetrie pubbliche che non sono equiparabili con volumetrie commerciali alienabili. Non sarebbe necessario attendere l'approvazione del PAT per far modifiche del PRG, bastando una delibera del Consiglio comunale, che varii la destinazione di quell'area

	pubblica, eventualmente spalmando la volumetria residua anche su altre aree pubbliche. Immagina siano da ripristinare le vecchie destinazioni previste dal Piano Regolatore di Piccinato.
CESARO	Facendo riferimento a queste ultime considerazioni tecniche, oltre all'eventuale, profilato, danno patrimoniale che potrebbe coinvolgere l'Amministrazione, chiede ai tecnici, architetti Fabris e Gennaro, per quanto di competenza, le implicazioni tecniche.
FABRIS	Ripercorre le modifiche apportate sull'area dai Piani regolatori succedutisi dal 1957 ad oggi: 1957, primo piano regolatore, l'area è classificata per spazi pubblici – parcheggi principali. Nel 1983 variante generale viene riclassificata parte a verde pubblico e parte tutela stato di fatto corrispondente ai fabbricati di via Trieste. Nel 1992 l'area viene destinata a parcheggio principale con la possibilità di realizzare autosilos. Nel 2000, con la variante per il centro direzionale torna ad area di tutela dello stato di fatto, con un'area a verde pubblico e tutela dello stato di fatto dove sono posizionati gli edifici esistenti. Anno 2001, variante ai servizi: area ancora prevalentemente a verde pubblico, ma la porzione corrispondente alla tutela dello stato di fatto, associata agli edifici, viene modificata in area a servizi senza una destinazione specifica. Nel 2004 la Provincia presenta una richiesta di PIRUEA per modificare la destinazione dell'area, che viene approvata e l'area diventa per circa due terzi verde pubblico ed il rimanente zona direzionale con un volume assegnato di 34.000 mc. Nel 2006 viene pubblicato il bando per l'auditorium, nel 2007 c'è la permuta tra Comune e Provincia: l'area di piazzale Boschetti passa al Comune che in cambio cede alla Provincia una porzione d'area del PP1 con una volumetria assegnata di 40.000 mc. Nel 2008 viene modificata ancora la destinazione dell'area, che passa ad area per servizi di interesse generale – centri di interesse scientifico, dove secondo il PRG, possono essere realizzati anche auditorium ed altre attrezzature pubbliche. Non entra nel merito delle questioni patrimoniali, se lo spostamento dell'auditorium possa condurre a danno erariale. Spiega che l'area è destinata a servizi e che era previsto il servizio “auditorium”. Nel caso non venga realizzato l'auditorium, è ammesso un servizio diverso, compatibile con le possibilità previste dalla norma. Il Consiglio comunale potrà anche scegliere di dare una destinazione diversa, secondo le opportunità offerte dalla normativa vigente. Tali indicazioni diverse saranno approvate dal PAT o tramite la delibera di approvazione del bilancio.
CESARO	Ringrazia l'architetto Fabris, chiedendo eventuali aggiunte da parte dell'architetto Gennaro, che riferisce di non averne.
Entra il consigliere Grigoletto alle ore 17:30.	
LINCETTO	Riassume la posizione del Partito Democratico e, richiamando la conferenza stampa del Vice Sindaco reggente, ritiene non abbia senso presentare la mozione, in quanto superata. E' quindi inutile portare la mozione in Consiglio per discuterla: la mozione presentata dal collega Avruscio, che poteva essere quella di tutelare la Cappella degli Scrovegni dal possibile pericolo dovuto dalla realizzazione delle fondazioni dell'auditorium, anche se c'era stata una dichiarazione pubblica di esperti che tale pericolo non sussisteva. Anche la motivazione della destinazione del sito, quella attuale non impedisce un domani di realizzare del verde. Inoltre qualsiasi realizzazione nell'area deve essere sottoposta al vaglio della Soprintendenza. Richiama la proposta del collega Cruciato di una delibera di Consiglio per cambiare la destinazione dell'area e fa presente che ci fu la permuta dell'area del PP1 con la Provincia con il preciso scopo di realizzare l'auditorium, quindi si può ritenere che essendo venuta meno la motivazione, le aree dovrebbero essere nuovamente permutate, andando a vedere poi cosa la Provincia vorrebbe fare. Aggiunge che dall'analisi di sentenze anche recenti, il danno erariale potrebbe presentarsi anche in questa situazione.
AVRUSCIO	Sottolinea innanzitutto che nelle occasioni in cui è capitato di essere relatore o proponente di qualche mozione, c'era l'uso da parte della presidenza delle commissioni di concordare e preparare gli argomenti, analogamente alla convocazione di persone ed esperti per la disponibilità. Avverte invece di non aver avuto nessuna segnalazione in tal senso. Facendo riferimento alla dichiarazione del Partito Democratico, ne ricava che la città sia stata resa più pregiata e più ricca da parte del Sindaco Destro, valutando che quell'area valga ora 13 milioni di euro. Si domanda allora se sia dovuto all'aumento di cubatura e non si possa più fare niente. Ipotizza quindi se, mettendo ulteriori cubature si potrebbe arricchire ancora la città. Ritorna alla ricostruzione dell'architetto Fabris: l'area ha visto nel corso degli anni svariati cambiamenti e ritiene ci sarebbero potute essere queste valutazioni ogni qual volta c'è stata una variante. Spiega quindi che la mozione è stata presentata dopo che il Vice Sindaco reggente Rossi ha dichiarato che l'auditorium non si sarebbe più fatto in quello spazio, e la mozione non è quindi contro l'auditorium. Il valore di autoconvocazione a questa mozione non riguarda l'urgenza, ma solo per evitare che, come tutte le altre mozioni, venisse seppellita e non arrivasse alla discussione in Consiglio. Il passaggio di

	<p>approfondimento in Commissione lo rende felice, perché ci sono tre commissioni riunite in questa sede, oltre alle tre precedenti riunioni tricongiunte delle commissioni III, V e VIII che hanno discusso la precedente mozione "Salviamo Giotto: mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni" quindi l'interesse c'è. Afferma che è sbagliato dire che la mozione è contro l'auditorium, mentre ribalta la questione sul fatto che per dieci anni è stato affermato che sarebbe stato costruito nell'area in questione, anche se si sapeva che non sarebbe stato possibile: nell'area vicina alla Cappella degli Scrovegni, così idrogeologicamente delicata non va costruito cemento. Ecco quindi la mozione in autoconvocazione per la trasformazione a verde dell'area. Dato che l'auditorium non si costruisce più invita a fare un regalo ai cittadini di Padova, perché il verde non depauperi la città.</p>
FORESTA	<p>Riflette sulla situazione: se c'è stata una marcia a ritroso sull'auditorium, ritiene sia stata una bella cosa. Osserva che in prossimità dei fiumi, al di là della presenza della Cappella degli Scrovegni, non si costruisce più da nessuna parte, dando atto al Vice Sindaco Rossi di aver trovato una soluzione. Ritiene che ritornare sui propri passi non sia una sconfitta e che le posizioni qualche volta si possano cambiare. Ricorda al Partito Democratico che anche su altri argomenti, come il mercato ortofrutticolo o la rete fognaria, ha cambiato opinione.</p> <p>Ritorna quindi alla questione dell'area per la costruzione dell'auditorium, area che è cambiata nel corso degli anni essendoci stata la permuta con la Provincia. Si sta tornando sui propri passi: ritiene che l'interesse pubblico debba prevalere rispetto a quello della Provincia. Ritiene che qualcuno faccia affermazioni a seconda della posizione che ricopre, richiamando il caso delle torri Gregotti, nel quale la Giunta aveva scaricato al Consiglio la questione, quando c'era effettivamente il rischio di richiesta di danni, ma nel caso il Consiglio aveva avallato la proposta di delibera.</p> <p>Ripete che l'interesse pubblico prevalga su ogni cosa. Ragiona sull'ipotesi di lasciare le cose così come stanno: con la volumetria del PP1 che rimarrebbe alla proprietà della Provincia; ma si chiede quale sorte avrebbe l'area di piazzale Boschetti. E' necessario conoscere nello specifico le condizioni nel contratto di scambio. Chiede quale sia il motivo per non tornare al verde pubblico: il Consiglio comunale è sovrano e se danno c'è, c'è nei confronti dei cittadini se non si riporta il verde pubblico come stava dal 1957: c'è l'interesse della città.</p>
TOSO	<p>Rimane sorpresa dalle affermazioni del consigliere Foresta, che tralascia alcuni elementi, quali il fatto che l'area era destinata a verde dal 1957 ma era in realtà un'area industriale su cui sono stati fatti scarichi. Per diventare parco dovrà essere bonificata con spese notevoli. Va' precisato perché altrimenti sembra che il Partito Democratico pensi di depauperare il verde pubblico della città, ritenendo che nessuno dei colleghi del gruppo consigliere abbia questa intenzione data la politica dell'Amministrazione che negli anni ha ampliato il verde pubblico. Rimane la questione sul fatto che l'area era vincolata alla realizzazione dell'auditorium, non vincolata ad un'idea di un partito o dell'altro, ma a un contesto socio-territoriale che vedeva in quel momento quel tipo di funzione pubblica. Considerato che la soppressione degli enti "Provincia" non è ancora avvenuta e che richiede una modifica della Costituzione, prende atto che in questo momento la posizione del Consiglio comunale sia di riportare le due Amministrazioni per chiarire la situazione.</p>
RUFFINI	<p>Pensa che non sia vero che la mozione non abbia senso: lo ha allora quando nell'area in questione il Vice Sindaco Rossi ha detto che non si farà più l'opera prevista. La mozione è conseguente ad una decisione di questo tipo, perché di fatto, per nove anni è stato affermato alla cittadinanza che sarebbe stato fatto l'auditorium. E' estremamente contenta della scelta che il Vice Sindaco reggente intende far prendere alla Giunta, ma ritiene che la mozione sia conseguente alla scelta dell'Amministrazione. Nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, qualcuno di essi aveva parlato di danno erariale e, riferendosi all'evoluzione delle destinazioni d'uso illustrata dall'architetto Fabris, si chiede se non ci potesse essere stato danno erariale già in occasione dell'ultima trasformazione: nessuno ha posto finora questo problema. Resta comunque il fatto che l'area è del Comune, che non l'ha assegnata a nessuno, quindi nessuno può rivendicare danni subiti. Propone infine di mettersi attorno ad un tavolo e parlare con i cittadini, chiedendo loro cosa vogliono, se un direzionale, un auditorium o aumentare il pezzo di verde con la realizzazione di un parco fluviale. Ritiene non sia da rimpallare la questione alla Provincia, ma invece fare un gesto di responsabilità.</p>
MARCHIORO	<p>Si chiede dove stia la sovranità del Consiglio comunale: se c'è stato un danno erariale questo poteva essere contestato in corrispondenza di tutte le varianti intervenute in questi anni in analogia a quanto affermato dalla presidente Ruffini. Se in questo momento non c'è un'ipotesi di vendita, che valorizzerebbe il patrimonio, per lo stesso motivo non ci sarebbe nemmeno una definizione di danno. Sarebbe invece il caso di definire una situazione che il Vice Sindaco ha solo annunciato sui giornali. Esprime un plauso per la scelta sulla</p>

	Tesoreria che ben si inserisce nella valorizzazione del quadrilatero degli Eremitani. Ricorda le perplessità emerse riguardo agli effetti della realizzazione delle fondamenta nell'area di piazzale Boschetti. Pensa che se c'è stato danno erariale, questo c'è stato in tutta la fase di assegnazione e progettazione rispetto a qualcosa che non si farà. Non si può non affermare che si rischiava di perdere tempo e denaro.
Escono i consiglieri Grigoletto e Cruciato alle ore 18:05.	
CESARO	Interviene precisando i criteri di assegnazione degli interventi.
RIGOBELLO-AUTIZI	Richiama una recente intervista, nella quale Kada ha affermato che aveva l'idea che l'auditorium fosse morto in partenza. Manifesta preoccupazione riguardo al contenuto dell'intervista all'arch. Kada in rapporto agli impegni ed ai dibattiti intervenuti in questi anni. Si chiede, riguardo al presunto danno erariale di 13 milioni di euro, se si debba essere costretti a costruire. Osserva che in tutta Italia si sta seguendo una politica di recupero dell'esistente. Ritiene che la scelta del Vice Sindaco sia importantissima per la città di Padova, che lascerà il segno. Che fare però dello spazio? Come consigliere ritiene che dovrebbe esserci un grande giardino verde. Si dovrebbe cercare di perseguire una riqualificazione urbana a vantaggio della Città, invitando l'Amministrazione a prendere decisioni che seguano la volontà dei cittadini. Ritiene sia possibile riconvertire lo spazio in un'area a verde senza creare un danno economico. Chiede se ci sia qualcuno che può affermare che un parco, in una zona strategica della città, possa valere meno di 13 milioni di euro. Ritiene che Ivo Rossi abbia fatto una scelta coraggiosa; si chiede quindi se non si possa parimenti fare un'altra scelta per concludere l'iter.
Escono il presidente del CdQ5 Pavan e il consigliere del Cdq 2 Vanzan alle ore 18:17.	
TISO	Osserva come la trasformazione dell'area in esame sulla quale insistono palazzine vincolate, sembri essere diventato fondamentale per la città, ritenendo invece una questione strumentale. Le condizioni non ci sono più, perché il Vice Sindaco reggente Rossi ha avuto il coraggio di valutare le condizioni che non sono più le stesse. Richiama i dati sul verde dal 1994 in poi, dicendo che è aumentato di 900.000 metri quadri. Non giudica se ci sarà danno erariale e legge la normativa sulla responsabilità collegata a determinate scelte per maggiori spese o diminuzioni d'entrata. Può essere giusto interpellare i cittadini, chiede però quali: quelli che abitano attorno alla piazza, quelli che hanno una diversa vicinanza o quelli che hanno interesse alla Cappella degli Scrovegni, pensando potrebbe esserci una partecipazione frazionata. Ci sono molte ipotesi, anche lo scambio con la Provincia. Ribadisce comunque ci sia strumentalità nella presentazione della mozione, ricordando che l'auditorium non viene eliminato, ma ripensato.
Esce il consigliere Cavatton alle ore 18:20.	
OSTANEL	Si dichiara delusa della discussione perché sperava che si andasse a fondo della mozione e delle rilevazioni tecniche relative al danno erariale, andando a chiarire cosa si possa fare realmente sull'area. Sicuramente il verde pubblico ha valore, ricordando che quell'area era considerata strategica già nei piani di Piccinato. Chiede infine chiarimenti sulla discrezionalità del pubblico amministratore in riferimento al danno erariale.
SALMASO	Si chiede, alla fine, cosa si voglia fare sull'area? Prendere tempo? Prende atto di questo, dichiarandosi peraltro contento del fatto che, riguardo alla Cappella degli Scrovegni, con le decisioni assunte dal Vice Sindaco Rossi non vi è più il supposto pericolo riguardante le falde acquifere. Rispondendo al consigliere Tiso, ribatte che un consigliere rappresenta i cittadini ed il suo partito e si prende delle responsabilità in Consiglio comunale. Richiede di non venire interrotto dal consigliere Tiso, commentando sulla "scelta coraggiosa di Rossi" che non poteva fare altro, dato che l'anno prossimo ci sono le elezioni e sono dieci anni che si vota il progetto di un'opera inesistente e non finanziato.
Voci sovrapposte.	
SALMASO	Chiede perché, dopo nove anni di discussioni in commissione, dovrebbe servire altro tempo per capire quali sono le idee. Sollecita: il compito del Consigliere è di fare proposte, non subire decisioni. Il problema è che non si prendono mai le decisioni, si aspetta. Invita i consiglieri a discuterne in Consiglio.
TONIATO	Osserva che in qualche maniera si è anticipata la riunione del Consiglio, dibattendo soprattutto questioni politiche senza sfruttare adeguatamente la presenza dei tecnici. Pensa che sarebbe da chiarire la questione del danno erariale. Ritiene anche che sull'area, sia nell'ipotesi che rimanga di proprietà del Comune sia nell'ipotesi che ritorni alla Provincia, si possa costruire, nel rispetto della previsione del PRG, ma contestualmente anche destinare parte dell'area a verde, non ritenendo in antitesi le due cose.
FABRIS	Spiega che spetta al Consiglio comunale la scelta della destinazione: può essere tutta verde pubblico, una parte a verde pubblico ed una parte edificabile o tutta edificabile, secondo le destinazioni previste o determinandone una variazione del PRG. Invita, riguardo all'ipotesi di danno erariale, a sentire il Segretario comunale od il Settore Patrimonio.

PISANI	<p>Si dichiara imbarazzato per l'andamento della Commissione, orientata sullo schema di un Consiglio. Ricorda come il problema sia partito dal 1 giugno 2004, ritenendola una giornata nefasta per la città di Padova. Ricorda inoltre che fu presentato un progetto della Provincia e di quello si aspettava venisse discusso in Commissione.</p> <p>Aveva suggerito al consigliere Avruscio di sospendere la mozione per poter approfondire alcuni contenuti e trovare un modo condiviso. Qualora si presenti la scelta tra "approvo o non approvo la mozione" alla fine l'approvo, eventualmente con limitazioni, non c'è nessuno che è contrario al verde.</p> <p>Interpella l'architetto Fabris per conoscere quanti metri cubi sono le palazzine.</p>
Escono i consiglieri Toniato e Marchioro e l'Assessore Colasio, ore 18:45.	
FABRIS	Risponde che sono circa 10.000 metri cubi.
PISANI	Riprende considerando che sarebbero circa un terzo di quello edificabile, chiedendosi quindi gli altri 24.000 a che cosa sarebbero stati destinati.
BOSELLI	Risponde che la destinazione era direzionale.
PISANI	<p>Conclude che sarebbero stati quindi uffici, ritenendo che l'interesse pubblico prevalga su ipotesi diverse. Se si ritiene come Consiglio comunale sia interesse pubblico fare "il parco Giotto" va fatto, senza preoccuparsi di rispondere di altro. Ritiene ci sia l'urgenza per andarne a discutere perché arrivano voci di Studi che stanno progettando villette e notizie che parlano di realizzare complessi edilizi o di interventi di architettura contemporanea. Afferma che il problema di Giotto esiste. Ricorda che è stato approvato in Consiglio comunale la realizzazione di un convegno internazionale di studi e si sta lavorando su questo. L'auditorium di Kada sarebbe stato un aggravamento: lo dice per iscritto anche il prof. D'Alpaos. Chiede di essere precisi nel dare riferimenti: gli esperti che sono stati pagati l'hanno messo per iscritto.</p>
CESARO	Fa presente che gli risulta che le relazioni degli esperti dicessero che attraverso determinati sistemi si sarebbe potuto costruire.
PISANI	Ribatte che è scritto testualmente che quando si costruisce non si può valutare l'effetto della costruzione se non in tempi lunghi. Il complesso è monitorato con i piezometri, che sono triplicati rispetto a prima. Il discorso del PP1 è ancora sospeso per la sua gravità.
FABRIS	Riprendendo il suo precedente excursus sulle variazioni urbanistiche ricorda che nel 2004 è stato approvato il PIRUEA presentato dalla Provincia che con un progetto cambiava la destinazione da "verde pubblico-tutela dello stato di fatto" in "verde pubblico e zona direzionale", che prevedeva una volumetria di 34.000 mc comprendenti le palazzine su via Trieste ed un volume che andava ad assestarsi sulle palazzine esistenti. Evidenzia sulle planimetrie del progetto dove andrebbe a localizzarsi la restante volumetria di 24.000 metri cubi, spiegando che era previsto anche un piano interrato di parcheggi e la restante parte veniva destinata a spazio pubblico/verde pubblico. Quando è stata variata la destinazione, il piano è stato revocato.
Interventi sovrapposti e fuori microfono.	
BOSELLI	<p>Ritiene che la seduta abbia perso il carattere di approfondimento che avrebbe dovuto avere, trasformandosi similmente ad un dibattito da Consiglio comunale.</p> <p>Si rivolge al consigliere Avruscio affermando che l'argomento ha grande rilevanza, che va affrontato con serenità, in considerazione anche del nuovo scenario aperto dalle dichiarazioni del Vice Sindaco. Chiede quindi se non possa accettare la proposta di sospendere l'esame della sua mozione, in modo da permettere a Comune e Provincia, che hanno sviluppato questa serie di variazioni urbanistiche per dotare la città di una casa della musica, di intavolare un approfondimento della questione. Richiama anche una delibera, votata in data 16 ottobre 2006, di permuta delle aree interessate, che sono però finalizzate agli obiettivi condivisi da Comune e Provincia. Ripete quindi l'invito a soprassedere alla discussione in Consiglio fino a settembre per dar modo che questi percorsi comuni si possano attivare.</p>
CALIMANI	<p>Ritiene che in un'area così prossima agli Scrovegni, se l'alternativa è costruire tra o l'auditorium o qualche altro genere di volumetria con altri scopi, sia meglio costruire l'auditorium. Auspica invece che non venga realizzata nessuna costruzione, augurandosi che tale auspicio sia condiviso. Pensa che nel corso degli anni ci siano stati piani che abbiano danneggiato profondamente l'area: il PP1 ed il PIRUEA. Non crede sia possibile che nessuno possa ipotizzare con certezza danno erariale. Tuttavia l'Amministrazione può predisporre atti utili a ridurre al minimo tale possibilità.</p> <p>Prendendo come base le perizie che non ritengono ottimale la costruzione di volumi soprattutto interrati, dice che potrebbero essere assunte delle varianti urbanistiche che autotutelino il Comune da possibili danni. Ritiene sensata la proposta di verde pubblico, non quella di verde pubblico attrezzato. Non si esprime sulla "linea Boselli" che, partendo dal fatto che non ci sono più i presupposti della permuta, la si possa lasciar cadere. Suggestisce di fare un processo a ritroso andando ad analizzare il momento in cui si</p>

	potrebbe configurare il danno erariale, affermando comunque che il verde è il più grande valore della città.
CESARO	Verificando non ci siano più interventi, passa la parola al consigliere proponente Avruscio, per le considerazioni finali.
AVRUSCIO	Ritiene che il Consiglio comunale potrà avere un impulso politico unico; potranno essere accettati emendamenti e suggerimenti. Rileva che in questa commissione tricongiunta manca qualche altro esperto che possa rispondere alle domande tecniche. Ricorda che in tempi passati aveva proposto che la Giunta fosse composta per almeno il 40 % da donne. Tale proposta all'epoca era stata giudicata come proposta strumentale. Analogamente a questa situazione, ribadisce che è disponibile ad accettare consigli ed emendamenti, ma la mozione deve andare in Consiglio comunale, dove ognuno si prende le proprie responsabilità.
CESARO	Non essendoci altri interventi, rinvia alla seduta del Consiglio del prossimo 29 luglio, e chiude i lavori della riunione alle ore 19:05.

Il Presidente VIII Commissione  
*Antonio Foresta*

La Presidente II Commissione  
*Nona Evghenie*

Il Presidente V Commissione  
*Paolo Cesaro*

Il Segretario verbalizzante  
*Claudio Belluco*